

8 marzo: storia e origini della **GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA**



L'8 marzo

La **Giornata Internazionale della Donna**, in Italia comunemente conosciuta come **Festa della Donna**, ha compiuto da poco il suo primo centenario.

Le sue origini risalgono all'inizio del secolo scorso: **la prima Giornata Nazionale della Donna fu festeggiata il 28 febbraio 1909** negli Stati Uniti, su invito del Partito Socialista Americano, che aveva designato questa data in memoria dello sciopero di migliaia di camiciaie newyorkesi che nel 1908 avevano rivendicato migliori condizioni di lavoro.

L'anno successivo la ricorrenza arrivò anche nel Vecchio Continente: in occasione del **Congresso di Copenhagen**, l'Internazione Socialista decise di istituire la Giornata Internazionale della Donna, per promuovere i diritti delle donne e contribuire alla campagna **in favore del suffragio universale**. All'epoca non era ancora stata stabilita una data precisa, e seguendo il modello americano la giornata cadeva nell'ultima domenica di febbraio.

Nel 1911 Germania, Austria, Danimarca e Svizzera furono le prime nazioni europee a celebrare la Giornata della Donna. Rivendicazioni salariali, diritto di voto e di esercizio di pubbliche funzioni, eliminazione delle discriminazioni erano i temi al centro del dibattito, al quale parteciparono più di un milione di persone, tra uomini e donne.



La forte connotazione politica della Giornata ha contribuito alla perdita della memoria storica sulle sue origini, così diverse teorie si sono sovrapposte creando confusione sulla nascita della manifestazione.

Secondo alcuni la data della Festa della Donna è collegata alla Rivoluzione Russa: l'8 marzo del calendario gregoriano coincide con il 23 febbraio del calendario giuliano, storico giorno in cui, nel 1917, le donne russe organizzarono uno sciopero per ottenere "il pane e la pace". Pochi giorni dopo lo zar abdicò e la data è rimasta nei libri di storia ad indicare l'inizio della Rivoluzione di Febbraio. Nel 1921 la Seconda Conferenza Internazionale delle Donne Comuniste fissò l'8 marzo "Giornata Internazionale dell'operaia" e da qui la decisione di estendere la celebrazione a tutte le donne.

Secondo altre teorie, l'istituzione della Giornata è stata decisa per commemorare il tragico incendio della fabbrica di Triangle a New York, dove il 25 marzo 1911 persero la vita più di 140 operaie.

In ogni caso, dopo questi primi anni la Festa della Donna è stata stabilita per l'8 marzo e ha assunto rapidamente dimensioni globali.



L'8 marzo in Italia

In Italia la prima Giornata Internazionale della Donna è stata festeggiata il 12 marzo 1922, ma si deve aspettare il 1946 per la comparsa del suo simbolo: **la mimosa**.

L'Italia si preparava a festeggiare il primo 8 marzo del Secondo Dopoguerra e per l'organizzazione dell'evento si era fatta avanti l'Unione Donne Italiane, associazione femminile nata nel 1944 e tuttora impegnata in attività di difesa e promozione dei diritti della donna.

L'UDI, in particolare, era alla ricerca di un fiore che potesse contraddistinguere la Giornata. **L'idea della mimosa fu proposta da Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei.** Il fiore aveva tutte le caratteristiche ideali per diventare il simbolo della Festa della Donna: la sua fioritura avviene proprio nei primi giorni di marzo e i suoi costi sono sempre stati piuttosto contenuti.

Il **giallo** oltre ad esprimere **vitalità, forza e gioia** è il **colore che rappresenta il passaggio dalla morte alla vita** e diventa una metafora per ricordare le donne che si sono battute per l'uguaglianza sessuale

Fonte: www.alfemminile.com/donne-societa-diritti-della-donna/origini-e-storia-festa-della-donna

Festa della Donna: storia e origine dell'8 marzo



8 marzo, Festa della Donna, ma perché si festeggia? Sappiamo tutti come celebrarlo: ci vengono donate delle mimose, simbolo di questa festività, ma cosa si nasconde dietro a questo gesto? Andiamo a scoprirlo insieme. Innanzitutto il nome: quello corretto sarebbe **Giornata Internazionale della Donna**, ma è più noto come Festa della Donna e, tanto per creare un po' di ulteriore confusione, come Festa delle Donne. Comunque vogliate chiamarlo, ricorre l'8 marzo e **ci dovrebbe ricordare da una parte le conquiste sociali e politiche delle donne, dall'altra le violenze e le discriminazioni di cui sono ancora vittime.**

Se proprio vogliamo far iniziare da qualche parte **la storia della Festa della Donna**, andiamo indietro nel tempo fino al 1907, quanto a Stoccarda si tenne il VII Congresso della II Internazionale Socialista: qui trovavate personaggi come Lenin e Martov che, oltre a discutere sul comportamento da tenere in caso di una guerra europea, parlarono anche della questione femminile e del diritto al voto. Qui venne votato un emendamento in cui tutti i partiti socialisti si impegnavano a *‘lottare energicamente per l’introduzione del suffragio universale delle donne, ma senza allearsi con le femministe borghesi che reclamano il diritto di suffragio, ma con i partiti socialisti che lottano per il suffragio delle donne’*.

Due giorni dopo questa discussione, venne così creato l’Ufficio di informazione delle donne socialiste: Clara Zetkin ne divenne segretaria e la sua rivista, Die Gleichheit (L’Uguaglianza) ne divenne l’organo ufficiale di informazione. Ma l’esclusione delle donne borghesi non andò giù a tutti. Negli Stati Uniti, la socialista Corinne Brown disse chiaramente che il Congresso non aveva nessun *‘diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione’*.

Così Corinne Brown parte in quarta e il 3 maggio 1908, approfittando dell’assenza dell’oratore ufficiale, presiede la conferenza domenicale del Partito Socialista di Chicago e quel giorno venne

chiamato **'Woman's Day'** ovvero il giorno della donna. Al momento sembrò finire tutti lì, ma poi verso la fine dell'anno il Partito socialista decise di dedicare l'ultima domenica del febbraio 1909 all'organizzazione di una manifestazione per il diritto di voto alla donna. Quindi, tecnicamente parlando, **negli Stati Uniti la prima giornata ufficiale della donna venne celebrata il 28 febbraio 1909.**

Arrivati a questo punto, le socialiste americane propongono durante la seconda Conferenza internazionale di Copenaghen del 1910 di istituire una giornata comune dedicata alla rivendicazione dei diritti delle donne. Mentre gli Stati Uniti continuavano a festeggiare la giornata delle donne nell'ultima domenica di febbraio, **in Germania, Svizzera, Austria e Danimarca si tenne per la prima volta il 9 marzo 1911. In Francia, invece, si tenne un giorno prima.**

In realtà all'inizio la giornata della donna non fu ripetuta tutti gli anni, anche perché **poi arrivò la Prima Guerra Mondiale e tutto venne sospeso fino all'8 marzo 1917 quando le donne di San Pietroburgo guidarono una manifestazione di protesta contro la guerra:** i cosacchi non si impegnarono tanto per reprimerla e le proteste andarono avanti, tanto da portare alla caduta dello zar. Non per niente questa data viene ricordata come la *'Rivoluzione russa di febbraio'*. A questo

punto, nel 1921, la Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste, decise di fissare l'8 marzo la *'giornata internazionale dell'operaia'*.

E in Italia? La prima volta della Festa della Donna fu il 12 marzo 1922, domenica successiva all'8 marzo. Nel corso del tempo, la vera storia di questa celebrazione si perse nel mito e si parlò delle sue origini collegate alla morte di centinaia di operaie in un rogo in una fabbrica americana o ancora la repressione da parte della polizia di alcune manifestazioni: però pare che alcuni studiosi abbiano smentito del tutto queste storie.

L'8 marzo venne definitivamente sancito anche in Italia solo nel 1946, quando comparve anche per la prima volta la mimosa, che fiorisce proprio in questo periodo, grazie a un'idea di Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei (dell'Unione Donne Italiane, associazione femminile nata nel 1944 e tuttora impegnata in attività di difesa e promozione dei diritti della donna). Nonostante alcune proposte, la festa non divenne mai festività nazionale, quindi ci accontentiamo di festeggiarla come possiamo.

Fonte: www.apollodoro.it/articolo/festa-della-donna-storia-e-origine-dell-8-marzo

Tappe principali dell'emancipazione femminile nel mondo

1628 Papa Urbano II autorizza le suore dell'ordine delle Orsoline e delle Agostiniane a fondare scuole femminili per ovviare "all'ignoranza delle ragazze e alla corruzione dei costumi". Negli stessi anni, la figlia adottiva di Montaigne, **Marie Le Jars de Gournay** (1566 - 1645), scrive un *Trattato sull'uguaglianza degli uomini e delle donne* e uno scritto *Lamenti delle dame*, che inquadra la sottomessa condizione femminile, anche nei ceti più nobili.

1647 In Inghilterra **Mary Astell** propone la fondazione di una università femminile (poiché alle donne non è permesso frequentare le altre, esclusivo privilegio degli uomini), la proposta però fu bocciata.

1785 **Sarah Trimmer** riesce a fondare delle scuole specializzate di istruzione tecnica, che trovano la loro collocazione alla luce dello sviluppo industriale della Nazione Inglese.

1791 In Francia, **Olympie' de Gouges** prepara la **"Dichiarazione dei diritti delle donne"**.

1832 Ancora in Francia Marie Reine Guindorf e De'sire'e Ve'ret fondano il giornale **"La donna libera"**, redatto esclusivamente da donne.

1835 Nasce in Inghilterra il movimento detto delle **"suffragette"**, perche' chiedono che il suffragio, cioe' il diritto di voto, sia veramente universale, esteso quindi anche alle donne.

1865-70 Due donne inglesi, dopo aver ottenuto di essere ammesse a frequentare l'Universita', conseguono **la laurea in medicina**.

1866 Per la prima volta in Europa, precisamente **in Svezia, la donna viene ammessa al voto**.

1871 Nasce in Francia **"l'Unione Donne"** per iniziativa di Elisabeth Dimitriev, amica di Marx. E' una specie di camera del lavoro che si propone di raggruppare le donne secondo le categorie lavorative.

1900 Viene approvata in Francia una legge che permette alle donne di esercitare **la professione di avvocato**.

1920 Per la prima volta nella storia, una donna, Jean Tardy entra a far parte di un ministero, il Ministero del Lavoro.

1947 Viene eletta la **prima donna Ministro** della Francia: Madame Poins - Chapuis, che assumerà il dicastero della Sanità Pubblica. Nel 1945 le francesi avevano ottenuto finalmente di andare a votare.

1963 Valentina Tereskova, russa, è **la prima donna astronauta** lanciata nello spazio.

1966 **Indira Gandhi** diventa **Primo ministro dell'India**; il fatto desta grande stupore, mai fino ad allora, una donna aveva ricoperto questo ruolo.

1969 **Golda Meir**, ucraina emigrata negli Stati Uniti dalla Russia nel 1906, e stabilitasi in Palestina nel 1920, diventa **Primo Ministro dello Stato di Israele**.

Tappe principali dell'emancipazione femminile in Italia

In Italia la situazione e' diversa. Grazie infatti alla intensa vita culturale che ha da sempre caratterizzato il nostro Paese, si sono verificati in modo sporadico atti di avanguardia che non hanno mutato, tuttavia, nel complesso la visione piuttosto arretrata dei ruoli della donna.

1678 Lucrezia Cornaro, giovane di vastissima cultura (parla correntemente 6 lingue ed e' studiosa di teologia e filosofia), diventa, per incarico della Repubblica di Venezia, la **prima professoressa universitaria**.

1758 La bolognese **Anna Morandi**, occupa la **cattedra di anatomia all'Universita' di Firenze**.

Nei **moti carbonari** del **1821** si distingueranno le **donne** chiamate in codice "**giardiniera**", ma si tratta soltanto di casi isolati, in generale, nelle donne si continua a vedere solo qualcuno da destinare alla cura della casa e dei figli, da tenere lontano dalle attivita' politiche e sociali.

1889 Viene fondato a Varese il **primo sindacato femminile** che difende i diritti **delle tessitrici**.

1907 Entra in vigore la **prima legge sulla tutela del lavoro femminile e minorile**. La **prima donna italiana**, la torinese Ernestina Prola, ottiene la **patente per la guida automobilistica**. Maria Montessori fonda, nel quartiere popolare di S. Lorenzo, a Roma, la prima "casa del bambino".

1908 Anno di fondazione **dell'Unione Donne di Azione Cattolica** (UDACI), che cerca di opporsi alla laicizzazione della scuola e di promuovere la cultura femminile.

1912 Sulla scia della Lega Socialista, nata agli inizi del secolo, si costituisce **l'Unione Nazionale delle donne socialiste**. Da qualche tempo esule in Italia, **Anna Michailovna Kuliscioff**, a fianco di Filippo Turati, lavora per inserire la donna nella vita politica e affinché lo Stato riconosca i suoi diritti. Nel **"Primo Congresso delle Donne Italiane"**, al quale parteciparono tanto le donne cattoliche quanto le socialiste, le ideologie e le mete, però, differiscono troppo fra loro e ciascun gruppo intraprende strade differenti, perseguendo obiettivi diversi.

1931 Il Fascismo abolisce tutte le associazioni non fasciste e solo dopo la ferma presa di posizione di Pio XI, permetterà a quelle cattoliche di vivere a condizione che esse abbiano solo uno scopo religioso. Tuttavia la seconda guerra mondiale, assai più della prima, porterà la donna, ad occupare anche posti di

grande responsabilita' civile considerati fino a quel momento soltanto "maschili" ottenendo non di rado risultati anche migliori. **L'apporto dato dalla donna alla Resistenza e' stato spesso insostituibile.**

1945 Nascono il **Centro Femminile Italiano** (CIF) che si propone di ottenere la ricostruzione della Patria, devastata dalla guerra e impoverita gia' precedentemente dalla politica ambiziosa di Mussolini, attraverso la giusta valorizzazione delle risorse femminili, e **l'Unione Donne Italiane** (UDI), propaggine del Partito Comunista, che si propone di coinvolgere attivamente le donne nella vita del Paese.

1946 Anche **in Italia** dopo Svezia (1866), Finlandia (1906), Norvegia (1909), Danimarca (1915), U.R.S.S. (1917), Inghilterra (1918), Stati Uniti (1920) e Francia (1945) **fu riconosciuto alle donne il diritto di voto.**

1950 Viene emanata la prima legge che garantisce la conservazione del posto di lavoro per la lavoratrice madre.

1951 Angela Cingolani, democristiana, e' la prima donna sottosegretario d'Italia.

1958 E' approvata dal Parlamento, una **legge**, proposta dalla senatrice Lina **Merlin** (socialista), in cui si sancisce la **chiusura dei bordelli**, con lo scopo di eliminare dal Paese la piaga della prostituzione.

1959 Nasce il **Corpo di Polizia femminile**.

1961 Le donne possono intraprendere senza più ostacoli **la carriera della magistratura e della diplomazia**.

1963 Alle **casalinghe** viene riconosciuto il **diritto alla pensione di invalidità e vecchiaia**.

1975 Entra in vigore il **nuovo Diritto di famiglia** con cui muta radicalmente la condizione giuridica della donna nella famiglia: viene abolita la figura del capofamiglia (che rimane ai soli fini anagrafici) e stabilisce parità di diritti e di doveri tra uomo e donna (L. 151/1975).

1976 Per la prima volta in Italia una donna, la democristiana **Tina Anselmi**, assume la carica di **Ministro** di un settore piuttosto difficile: quello **del Lavoro**.

1979 **Nilde Jotti** (comunista) è eletta **presidente della Camera dei Deputati italiana**. La francese **Simone Weil**, è eletta **presidente del Parlamento Europeo**.

1981 Con la legge n. 442 il **Parlamento italiano abroga il “delitto d’onore”** che consente la riduzione della pena per chi in stato d’ira uccide la coniuge, la

sorella, la figlia che con un' "illegittima relazione" ha offeso l' "onore della famiglia". La stessa legge abroga il **"matrimonio riparatore"**, che consentiva l'estinzione del reato di violenza carnale nel caso che lo stupratore di una minorenni accondiscendesse a sposarla, "salvando l'onore della famiglia". La violenza carnale era infatti considerata un reato contro la morale, e non contro la persona.

FONTE www.telefonoblu.org/